



Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE DEL DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Barretta Antonello

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dott.ssa Grazia Rosella

Oggetto:

Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacita' di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacita' di forno superiore a 4m³ e con una densita' di colata per forno superiore a 300Kg/mc " - Cod. IPPC 3.5 , ubicata in MONTESARCHIO (BN) - S.S. Appia 7, di titolarita' della ditta LATERMONT s.r.l.



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile SETTORE PROVINCIALE DI BENEVENTO

Oggetto:

Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300Kg/mc" - Cod. IPPC 3.5, ubicata in MONTESARCHIO (BN)- S.S. Appia 7, di titolarità della ditta LATERMONT s.r.l.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- la L.R.14 del 6.11.08.

PREMESSO CHE

- in data 04.04.07 acquisita al prot. 314118 la ditta LATERMONT s.r.l., legalmente rappresentata dal dott. Fabrizio Fantini nato il 05.06.66 a FOGGIA , ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per l'impianto ubicato a MONTESARCHIO (BN) alla S.S.Appia 7, Km247 - di ***"Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane ,con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300Kg/mc "Cod. IPPC 3.5 ;***
- che il gestore dell'impianto è il Dott. Fantini Fabrizio nato il 05.06.1966 a Foggia;
- che - l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
 1. Concessioni edilizie n. 3140 del 20.06.88 - n. 3356 del 6.4.89 (variante della C.E. 3140/88) - n. 3826 del 23.11.90 - n.3443 del 23.11.90- n. 3942 del 2.7.91 - e aut. edilizia del 25.5.90. rilasciate dal Comune di Montesarchio (BN);
 2. autorizzazione provvisoria all'emungimento di acqua da pozzo per uso industriale rilasciata dalla Provincia di Benevento con nota prot. n. 1030 del 2.4.2003 ;
 3. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 392 del 08.09.2000 e D.D. 2559 del 20.12.02 e D. D. n. 161 del 29.06.07;



Giunta Regionale della Campania

4. Certificato prevenzione incendi n. 2597/p del 27.5.06 rilasciato dal Comando dei VV.FF. ai sensi del DPR 37/98 art.4;
 5. autorizzazione definitiva allo scarico delle acque reflue domestiche rilasciata dalla Provincia di Benevento determina n. 278 del 27.06.06;
 6. autorizzazione alla coltivazione delle cava con D.D. 1187 del 15.05.01 e D.D. 1608 del 23.05.03 rilasciati dalla Regione Campania Settore Genio Civile di Benevento.
- in data 13.07.07 con nota prot. n. 633859 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
 - il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d.lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 27.07.2007 e che non sono giunte osservazioni in merito;
 - copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
 - in data 16.01.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 - Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione che la ditta ha trasmesso in data 07.08.2008;
 - in data 02.10.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento dell'ASL BN1 e del Comune di Montesarchio e il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio ;
 - nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 16.01.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta Latermont s.r.l, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 45gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;
 - in data 15.1.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, del e dell'ASLBN1 del Comune di Montesarchio (BN) ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto presentato con la precisazione del rappresentante del Comune di Montesarchio (BN) circa la realizzazione di eventuali immobili, tra l'approvazione della legge Galasso (L. n. 431 del 8.8.1985) e l'approvazione del piano paesaggistico (DM 30.09.96), senza la preventiva autorizzazione paesaggistica,debba essere verificato l'acquisizione del parere paesaggistico;
 - nella suddetta seduta è stato proposto alla Ditta il convogliamento delle acque meteoriche con trattamento delle stesse, quale ulteriore BAT, che la stessa ha ritenuto accoglibile inserendola in un piano di miglioramento che prevede il trattamento dei primi 5mm di pioggia ricadenti sulla superficie scolante;
 - alla suddetta seduta non ha partecipato il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha fatto pervenire il rapporto tecnico istruttorio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;



Giunta Regionale della Campania

- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.09 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta che, rimodulato secondo lo schema APAT/ARPA/APPA su IPPC, ed allegato al presente atto, come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 04.03.09 la ditta ha trasmesso il Piano di Monitoraggio rimodulato secondo lo schema APAT/ARPA/APPA su IPPC e la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 13.050,00 che in aggiunta all'acconto di € 2000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 15.050,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
- la ditta è certificata UNI EN ISO 14001:2004 con ICMQ 04056A del 21.12.2004 e VISION 2000 con ICMQ 05937 del 28.11.05;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità , V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto esistente che non subisce modifiche sostanziali;

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n.59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare :
 1. . D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 392 del 08.09.2000 e D.D..2559 del 20.12.02 e D.D. n. 161 del 29.06.07;
 2. autorizzazione definitiva allo scarico delle acque reflue domestiche rilasciata dalla Provincia di Benevento determina n. 278 del 27.06.06;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
 - la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell''AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;



Giunta Regionale della Campania

RICHIAMATI

- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- la valutazione favorevole dell'Università del Sannio di cui al rapporto tecnico istruttorio del 14.01.09;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 di rilasciare alla ditta LATERMONT s.r.l. con sede legale in LUCERA (FG) via S.Rocco ,45 l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in S.S. Appia n.7, Km 247 –Montesarchio (BN), per l'attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 3.5 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura,in particolare tegole,mattoni refrattari,piastrelle,gres,porcellane,con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300Kg/mc "**, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

L'impianto ha una capacità **di produzione di 600 t/g ,capacità di forno di 2.700mc e densità di colata di 177Kg/mc** e si svolge attraverso le seguenti fasi:

- escavazione ,coltivazione cava,trasporto argilla e stoccaggio (attività non IPPC);
- prelaborazione materia prima e deposito nel silo;
- formazione del verde;
- essiccazione e carico secco;
- cottura;
- confezionamento cotto;
- stoccaggio a piazzale e successiva spedizione.

Applicazione delle MTD/BAT

In ottemperanza alle **linee guida** di settore finalizzate alla riduzione integrata dell'inquinamento di cui al D.M. 29.01.07.

<i>Pre-lavorazione</i>	
<i>BAT per la riduzione del particolato solido</i>	<i>Stato di adozione BAT dall'azienda</i>
Lavorazione delle materie prime in condizioni umide	<i>Adottato</i> – sistema di irrigazione della miscela con acqua oltre all'umidità residua dello scavo
Chiusura dei convogliatori e dei miscelatori delle materie prime	<i>Adottato</i> – le attività di prelaborazione avvengono al chiuso così come pure i nastri di movimentazione delle materie prime
Confinamento delle operazioni di	<i>Adottato</i> – lo stoccaggio di argille avviene in



Giunta Regionale della Campania

miscelazione, macinazione e vagliatura	<i>silo e le attività di prelaborazione avvengono in locali chiusi</i>
Utilizzo di sistemi di trattamento dell'aria, accoppiati con filtri a maniche autopulenti o filtri a umido	<i>Adottato – sono presenti nr. 2 depolveratori con filtro a maniche autopulenti per l'abbattimento delle polveri derivanti dalla prelaborazione delle materie prime</i>
<u>Essiccazione</u>	
<i>BAT per il risparmio energetico</i>	<i>Stato di adozione BAT dall'azienda</i>
Recupero di calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura	<i>Adottato – esiste un impianto di recupero dal forno per il recupero di aria calda per l'essiccazione</i>
Ottimizzazione della circolazione dell'aria di essiccazione	<i>Adottato - l'ottimizzazione dell'essiccatoio è in continuo aggiornamento, considerata la gestione automatica del medesimo a mezzo di apposito software</i>
Controllo automatico degli essiccatoi	<i>Adottato – la gestione è affidata ad un software di gestione che in funzione dei parametri di temperatura ed umidità rilevata gestisce la circolazione di aria all'interno dell'essiccatoio</i>
Riduzione della massa unitaria (forati e blocchi da solaio)	<i>Adottato - compatibilmente con i requisiti specifici dei prodotti ed i relativi limiti di legge si è ridotto al minimo la massa dei laterizi, controllando soprattutto l'usura delle filiere</i>
Manutenzione e pulizia dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	<i>Adottato – è attivo un programma di manutenzione</i>
<i>BAT per la riduzione del particolato solido</i>	
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dell'essiccatoio, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi	<i>Adottato – è attivo un programma di manutenzione</i>
<u>Cottura</u>	
<i>BAT per il risparmio energetico</i>	<i>Stato di adozione BAT dall'azienda</i>
Miglioramento dell'isolamento e delle tenute del forno	<i>Adottato – per mezzo di manutenzione programmata ai carri forno, ai guardia-sabbia per l'isolamento della parte sottostante dei carri ed alle altre tenute</i>
Utilizzo di combustibili gassosi	<i>Adottato - gas naturale (Metano)</i>
Impiego di bruciatori ad alta velocità	<i>Adottato – bruciatori ad alta velocità</i>
Controllo del contenuto di ossigeno per evitare il black coring	<i>Adottato – periodicamente viene misurata la quantità di ossigeno nella combustione e parametrata a valori di riferimento</i>



Giunta Regionale della Campania

Riduzione della massa unitaria (forati e blocchi da solaio)	<i>Adottato - compatibilmente con i requisiti specifici dei prodotti ed i relativi limiti di legge si è ridotto al minimo la massa dei laterizi, controllando soprattutto l'usura delle filiere</i>
Manutenzione e pulizia dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	<i>Adottato - è attivo un programma di manutenzione</i>
Aggiunta all'impasto di agenti organici porizzanti (contributo energetico e riduzione della massa unitaria)	<i>Adottato - in fase di produzione di laterizio porizzato (Alveoletr®) con utilizzo di polistirolo</i>
Controllo automatico del profilo termico dei forni	<i>Adottato - la gestione termica è controllata automaticamente a mezzo di idoneo software</i>
<u>Cottura</u>	
<i>BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche</i>	<i>Stato di adozione BAT dall'azienda</i>
Interventi primari	
Utilizzo di combustibili a basso contenuto di zolfo, quale il gas naturale	<i>Adottato - gas naturale (Metano)</i>
Riduzione della massa unitaria (forati e blocchi da solaio)	<i>Adottato - compatibilmente con i requisiti specifici dei prodotti ed i relativi limiti di legge si è ridotto al minimo la massa dei laterizi, controllando soprattutto l'usura delle filiere</i>
Manutenzione e pulizia dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	<i>Adottato - è attivo un programma di manutenzione</i>
Interventi secondari	
NESSUNO	<i>Nessuno</i>

Ulteriori sistemi e Tecnologie adottate per la riduzione degli impatti ambientali meno significativi.

Riduzione delle emissioni in acqua e riduzione del consumo idrico:

- è stato installato un impianto di trattamento delle acque di lavaggio e spurgo caldaia;
- le medesime acque vengono, una volta depurate, avviate alla produzione per il loro riutilizzo (epicresi);
- l'approvvigionamento d'acqua per le fasi produttive, è ottenuto per circa il 10 % grazie all'epicresi. Riduzione della produzione di rifiuti e dei consumi di materie prime:
- considerando il totale dei rifiuti prodotti dall'azienda destinati ad operazioni di recupero, grazie all'impiego di ditte terze, rispetto al totale dei rifiuti generato ogni anno, tale valore è risultato superiore a circa il 60 %. Ciò implica che la raccolta differenziata e la formazione impartita alle maestranze, ha prodotto i risultati attesi;



Giunta Regionale della Campania

- si ottiene un risparmio di materia prima (argilla), tramite il riutilizzo delle nella formazione del laterizio, dello scarto del verde e del secco, che, se non recuperato, sarebbe totalmente destinato allo smaltimento.

Riduzione delle emissioni diffuse nell'adiacente cava di argilla:

l'argilla viene scavata e caricata mediante mezzi meccanici costituiti da escavatore cingolato e pala gommata e depositata provvisoriamente in grossi cumuli denominati "piloni o monti".

Successivamente, l'argilla viene prelevata dal monte e/o pilone per mezzo di pala gommata e/o camion e riversata nel cassone di alimentazione del silo di stoccaggio dell'impianto, dove viene opportunamente miscelata nelle varie qualità disponibili (es. azzurra e gialla), al fine di eseguire una compensazione delle disuniformità o delle caratteristiche fisico-chimiche tra un punto e l'altro della cava da cui la stessa è stata estratta. Durante le fasi di escavazione, di carico, trasporto e scarico in cumuli delle argille, non si generano significative emissioni diffuse degne di nota, poiché l'argilla scavata si presenta sotto forma di zolle contenente una umidità residua di circa il 15% in peso.

tuttavia, in considerazione del fatto che le emissioni diffuse generate dall'attività di cava non sono tecnicamente convogliabili, ove necessario, nei pressi dei piloni e lungo i percorsi interni della cava, sono previsti idonei sistemi di contenimento delle polveri diffuse quali: irrigatori e/o nebulizzatori.

Invece, gli autocarri sono dotati di teloni copri e scopri che durante la movimentazione vengono utilizzati per coprire l'argilla. Infine, si fa presente che tutte le fasi di lavorazione delle argille vengono condotte esclusivamente all'interno di locali chiusi e provvisti di depolveratore per l'abbattimento delle polveri, così pure i nastri trasportatori per la movimentazione delle argille.

BAT non applicate e relativa motivazione aziendale

<i>Approvvigionamento materie prime</i>	
<i>BAT per la riduzione del consumo di materie prime</i>	<i>Recepimento BAT dall'azienda</i>
Impiego di materie prime seconde e rifiuti non pericolosi, in parziale sostituzione delle materie prime convenzionali	<i>Dalle prove eseguite dall'azienda sia in laboratorio che in condizione semindustriale, con l'additivazione di altri materiali diversi dalle argille nell'impasto si sono riscontrate talune difficoltà dovute alla difformità dell'impasto con problemi alle tecnologie utilizzate tali da compromettere la qualità del prodotto e non giustificare la valutazione costi-benefici ottenuti da tale impiego. Oltretutto, l'approvvigionamento di tali mps e/o rifiuti speciali non è sempre fattibile, in modo da garantire la costanza e l'omogeneità delle miscele d'impasto. Pertanto l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.</i>
<i>Essiccazione</i>	
<i>BAT per il risparmio energetico</i>	<i>Recepimento BAT dall'azienda</i>
Aggiunta di additivi non plastici nell'impasto, per ridurre il tempo di essiccazione	<i>Per le identiche motivazioni espresse per l'approvvigionamento di mps e/o rifiuti speciali utilizzabili nell'impasto, l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene al momento di</i>



Giunta Regionale della Campania

	<i>dover recepire tale BAT.</i>
<u>Cottura</u>	
<i>BAT per il risparmio energetico</i>	<i>Recepimento BAT dall'azienda</i>
Controllo del contenuto di carbonio delle argille per minimizzare il tempo di rammollimento	<i>Le caratteristiche chimico-fisiche dell'argilla utilizzata rinvenente dalla cava adiacente, risultano essere pressoché costanti nel tempo. Ragion per cui non avendo la disponibilità di poter utilizzare argille diverse da quelle rinvenenti dalla cava di proprietà, con un contenuto maggiore di carbonio per la riduzione dei consumi di metano in fase di calcinazione delle argille in fase di cottura, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.</i>
Aggiunta di polverino di carbone come combustibile nel corpo ceramico	<i>Per le identiche motivazioni espresse per l'approvvigionamento di mps e/o rifiuti speciali utilizzabili nell'impasto, l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.</i>
<i>BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche</i>	<i>Stato di adozione BAT dall'azienda</i>
Interventi primari	
Aggiunta di additivi e materie prime seconde con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti	<i>Per le identiche motivazioni espresse per l'approvvigionamento di mps e/o rifiuti speciali utilizzabili nell'impasto, l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.</i>
Impiego di argilla ad elevato contenuto di calcare, o aggiunta all'impasto di calcare in polvere, per la ritenzione del fluoro e dello zolfo	<i>Dalle analisi eseguite nel corso degli anni sui diversi fronti della cava adiacente in utilizzo, si rileva una certa omogeneità delle proprietà chimico-fisiche delle argille. Dunque, come avvalorato dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una bassa concentrazione di fluoro e zolfo, si può rilevare che l'argilla disponibile assicura comunque una ritenzione di tali elementi. Pertanto l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.</i>
<u>Cottura</u>	
<i>BAT per il contenimento delle emissioni</i>	<i>Stato di adozione BAT dall'azienda</i>



Giunta Regionale della Campania

<i>atmosferiche</i>	
Interventi primari	
Utilizzo di argilla a basso contenuto di fluoro e zolfo	<i>Per le identiche motivazioni espresse per l'impiego di argille ad elevato contenuto di calcare, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.</i>
Ricircolazione dei gas di combustione dalle zone del forno a bassa temperatura a quelle dove avviene la cottura (di difficile applicazione sugli impianti esistenti)	<i>La ricircolazione dei gas determina forti interferenze con le normali condizioni di funzionamento del forno, rendendo complessa ed a volte impossibile la gestione del forno di cottura, anche in considerazione dei diversi profili termici richiesti. L'implementazione della tecnica comporta una sostanziale modifica dell'impianto, per cui l'azienda non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.</i>
Interventi secondari	
Per la rimozione del particolato solido, trattamento dei fumi con filtro a manica	<i>L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di polveri sempre inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.</i>
Per la rimozione dei fluoruri, trattamento dei fumi con impianti di adsorbimento a secco, costituiti da letti di calcare granulare	<i>L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di fluoruri sempre bassa ed abbondantemente inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.</i>
Per la rimozione dei fluoruri, degli ossidi di zolfo e dei cloruri, trattamento dei fumi con impianti di adsorbimento a secco, costituiti da letti di carbonato di calcio e/o di idrossido di calcio	<i>L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una</i>
Per la rimozione dei fluoruri, degli ossidi di zolfo e dei cloruri, introduzione di polveri di calcare e/o di idrossido di calcio nei fumi esausti da trattare con filtri a manica	<i>concentrazione di fluoruri, ossidi di zolfo e cloruri sempre bassa ed abbondantemente inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.</i>



Giunta Regionale della Campania

<p>Per la rimozione delle sostanze organiche, trattamento dei gas di combustione del forno in un combustore esterno con recupero di calore</p>	<p><i>L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di sostanze organiche sempre inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.</i></p>
--	---

MATRICI AMBIENTALI

A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

N. Camino	Origine	Portata Nmc/h misurata	inquinanti emessi	Durata		Impianto di abbattimento
				h/g	g/a	
E1	Reparto prelavazione camino depolveratore 1	18090	Polveri tot.	12,5	==	Sistema di Filtri a tessuto
E2	Centrale termica	6242	Polveri tot.- Ossidi e biossidi di Carbonio - NO ₂ - SO ₂ -	12,5	==	nessuno
E3	Convogliamento essiccatoi (1)-(2)-(3)-(4)-(5)	21.642 (1) 21.212 (2) 21932 (3) 21.281 (4) 20.560 (5)	Fluoro e Polveri	24	==	nessuno
E4	Forno a tunnel	58.929	Polveri tot.- Ossidi e biossidi di Carbonio - NO ₂ - SO ₂ - HF-HCl- COV (in caso di produzione laterizi con polistirolo)	24	==	nessuno
E5	Reparto prelavazione Depolveratore 2	25.727	Polveri totali	12,5	==	Sistema di Filtri a tessuto
E6	Camino di sicurezza forno	-----	-----	n.r.	==	Art. 269 c.14 lett.i)
E7	Decompressione cabina del metano	190	Polveri Tot. NO ₂ - SO ₂	24	==	Art.269 c.14



Giunta Regionale della Campania

Emis. diffuse	Produzione, movimentazione stoccaggio materiali polverulenti provenienti dalla cava		Polveri	==	==	Conformi all'all.V alla parte V del D.lgs 152/06
----------------------	---	--	---------	----	----	--

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C Dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede :

- acque reflue civili depurate;
- acque meteoriche ricadenti sulle superfici scolanti;



Giunta Regionale della Campania

- acque reflue derivanti dal ciclo produttivo, vengono previo trattamento, riutilizzate nella produzione;

Prescrizioni:

la ditta dovrà,:

- 1) rispettare, per le acque reflue civili, le prescrizioni previste dall'autorizzazione nell'autorizzazione n. 278/03 del 27.06.06 rilasciata dalla Provincia di Benevento che acquisita agli atti di questo Settore è richiamata per relationem;
- 2) entro il 30.06.2010, convogliare le acque meteoriche ricadenti sulle superfici scolanti e trattare i primi cinque millimetri di acqua di prima pioggia, proposta ritenuta accoglibile dalla ditta in sede di Conferenza di Servizi del 15.01.09 e adeguarsi alla disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche da emanarsi, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della stessa.

C-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di MONTESARCHIO (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve presentare, a questo Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05;

E) RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 030104-130208-15.02.02-16.01.07- 16.06.01;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 15.01.01-15.01.02-15.01.03 16.01.03 -16.01.22 - 16.02.14 - 17.04.05 - 20.03.04.

Prescrizioni:

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

2 di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono



Giunta Regionale della Campania

essere inviati a partire dalla data della loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

- 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente “allegato 2”, sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;
- 2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza;
- 3** la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 6 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.11 comma 9;
- 4** il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del D.lgs 59/05;
- 5** ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;
- 6** la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:
- a) prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la
relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
- 7** la presente autorizzazione sostituisce:
1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 1911 del 06.08.03;
 2. Autorizzazione definitiva allo scarico delle acque reflue domestiche rilasciata dalla Provincia di Benevento determina n. 278 del 27.06.06;
- 8** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta LATERMONT s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- 9** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;



Giunta Regionale della Campania

- 10** di notificare il presente provvedimento alla ditta Latermont s.r.l. , all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), all'ASL BN1;
- 11** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
- 12** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 13** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio, 1-Benevento;
- 14** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta